

Káγw

παντα Rei

SPELEOLOGIA

per diventare più liberi, più sensibili,
più capaci.

servizi per la speleologia

anno 23° - 2023 - n° 91

...perché non riesco più a volare ...The End?...

Compagni di viaggio: Parte settima

Renato Sella

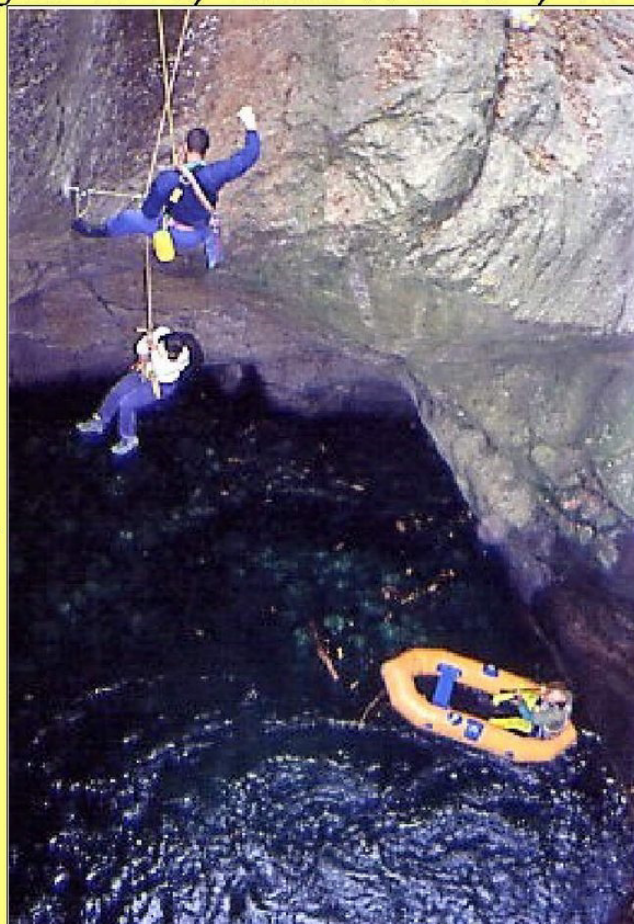
Nella parte prima: *Corso di Speleologia G.S.Bi C.A.I. 1973; Grotta delle Arenarie 1974; Statuto G.S.Bi C.A.I.; Federazione Speleologica Piemontese; Mongioie 1975.*

Nella parte seconda: *Mongioie 1975; Mongioie 1976; Pozzo di S. Quirico; Beante; 5° Corso di Speleologia; Grotte tettoniche Biellesi; Mongioie 1977; Settimana sotterranea; Hochlecken Grosshöle_1.*

Nella parte terza: *Hochlecken Grosshöle_1; Mongioie 1978; Catasto Pi & VdA; Voragine del Poiala; Assoc. Gruppi Speleologici Piemontesi; Hochlecken Grosshöle_2; Hochlecken Grosshöle_3; Armo e Progressione su sola corda; Spedizioni internazionali; Camino Arenarie; Informizzazione Catasto Pi. & V. d'A; Hochlecken Grosshöle_4; Spedizione Zeus '80; Rilievo Arenarie; Aspetti socializzanti della Speleologia.*

Nella parte quarta: *Discesa dell'Elvo; Biblioteca; Riproduzione documenti; Astraka 1981; Pozzo Epos 1; Valdossola (Teggiolo & Cazzola); Tracciamento acque della Grotta delle Arenarie; Campo estivo all'Alpe Poiala; Promozione e ripresa delle attività esplorative all'Abisso Cappa, nella Conca delle Carsene (1985).*

Nella parte quinta: *Area di Settimo Vittone e dell'Alpe Maletto TO); attività catastale a Punta*



Discesa dell'Elvo (R. Sella)

Per leggere anche i numeri successivi: Facebook - Renato Sella

Jolanda (AO); la satira di Baby; area delle Carsene (CN): esplorazioni negli abissi Cappa, Perdus e Straldi 1986-87-88-89; evoluzione tecnologica nell'elaborazione dei dati topografici; organizzazione campi esterni ed interni all'Abisso Cappa; scoperta del Denver e giunzione con il Cappa; verifiche catastali nell'area di Alto (CN); collaborazioni alla turisticizzazione di Bossea e del Caudano (CN); contrasto con la Regione; pubblicazione n° 1, edita dall'Associazione Gruppi Speleologici Piemontesi: "Sintesi delle conoscenze sulle aree carsiche Piemontesi".

Nella Parte sesta: I contatti tra gli speleologi dei gruppi aderenti all'A.G.S.P. favorisce la nascita di progetti più ampi, articolati ed ambiziosi; con Astraka '91 è completata l'esplorazione dell'Abisso Epos2; è rilevata topograficamente la Gran Borna, con il Gruppo Speleologico Valdostano; convegno A.G.S.P. a Bagneri con varo del progetto Nuovo Catasto; nel G.S.Bi-C.A.I. nasce la Sezione di Biospeleologia; entrano in gruppo nuovi speleologi, da valli diverse ed interessi diversi; muore Marco Ghiglia in un tragico incidente sul lavoro; nuove grotte sono esplorate sul Fenera; nella Grotta dell'Uomo Libero si scopre un teschio (il cui ritrovamento era da decenni auspicato dagli archeologi). Venni incaricato di accompagnare le Forze dell'Ordine sul luogo del ritrovamento: L'appuntamento fu fissato nel Bar della frazione Bettole di Borgosesia.

DESTINI



Per saperne di più:

Balestrieri A. (1995, Biella) Ultime notizie: Anny

Notiziario Orso Speleo Biellese n° 112/113

Balestrieri A., 1997 Biella) Storia di Fritz - Grotta dell'Uomo Libero

Orso Speleo Biellese n° 20

Il bar della Frazione Bettole, oggi Bar -Tabaccheria - Ristorante Ubi, ha rappresentato per la speleologia biellese il punto di ritrovo e di "fine giornata" di tutte le attività promosse sul Fenera. La cordialità, la simpatia e la pazienza della Signora Anna sono così diventate parti importanti ed integranti delle ricerche promosse in Valsesia negli ultimi trent'anni. Un "foto

incolla", seppur rapportato al confronto Antro del Corchia-Monte Fenera, alla vera e propria istituzione rappresentata da "Mamma Emma" di Levigliani, per tutti gli speleologi italiani che negli anni hanno operato nelle Alpi Apuane.

I primi giorni di maggio del 1995 furono caratterizzati da temperature ben superiori al periodo così quando, in maglietta di cotone, mi presentai a Bettole venni raggiunto da due carabinieri in divisa: giacca, camicia, cravatta, scarpette con suola liscia di cuoio e...mitra. Feci presente che l'abbigliamento non era consono al sentiero da percorrere, a metà circa del quale vi era da superare una facile (con calzature adatte) paretina e che non avremmo certamente incontrato alcun tipo di ostilità...

- "Questo abbiamo! E non lo possiamo abbandonare". Fu la risposta.

Giunti comunque alla base della paretina, dopo alcuni tentativi falliti, la domanda:

- "Ma sto teschio da quanto tempo è stato sepolto nella grotta"?

- "Gli archeologi sperano che sia lì da almeno cinquemila anni"....

- "Ma allora il reato è caduto in prescrizione"!

E con convinzione tornammo giù.

S'innestarono comunque polemiche tra archeologi, che contestavano la non adeguata preparazione degli speleologi che, per contro, ritenevano di essersi ben comportati, denunciando con tempestività il ritrovamento.

Gli archeologi dell'Università di Ferrara, incaricati di procedere nello scavo, richiesero comunque la collaborazione (muscolare) che fu prontamente accordata. Le successive analisi non portarono infine a risultati certi e comunque non importanti per gli studi archeologici.



Foto di repertorio (R. Sella)

Per saperne di più:

Anonimo (1995, Biella)	<i>Ultime notizie: Anny</i>	<i>Notiziario Orso Speleo Biellese n° 112- 113</i>
Balestrieri A. (1995, Biella)	<i>Grotta dell'Uomo Libero</i>	<i>Notiziario Orso Speleo Biellese n° 112- 113</i>
Cesa A. (1996, Biella)	<i>La verità sulla donna del Fenera</i>	- da Corriere Valsesiano a Notiziario OSB 117
Sella R. (1996, Biella)	<i>Scavi Archeologici all'Uomo Libero</i>	- Notiziario Orso Speleo Biellese. n°118

Nel G.S.Bi - C.A.I. discussioni e liti s'intensificarono tanto da portare alle dimissioni il Presidente Pozzo, sostituito da un Comitato di Presidenza composto da tutti i Consiglieri: Alessandro Balestrieri, Tiziano Pascutto, Paolo Testa e Franco Calzaduca.

Assopitesi le discussioni e le polemiche, sulla determinazione di Alessandro Balestrieri (speleologo per vocazione) e sulla disordinata ed irruente pressione dei giovanissimi Riccardo Dondana e Marco Marovino, nel gruppo si ebbe una vera e propria esplosione d'attività che coinvolse la totalità delle forze attive in numerose grotte.

Per saperne di più:

Balestrieri A. (1994, Biella) *Bondaccia disostruzione*

Notiziario Orso Speleo Biellese n° 107

Dondana R. (1994, Biella) *Grotta delle Arenarie*

Notiziario Orso Speleo Biellese n° 107

Coda M., Marovino M., Dondana R. (1994, Biella)

Marguareis Notiziario Orso Speleo Biellese n° 107

Balestrieri A. (1994, Biella) *Trou de Diable (AO)*

Notiziario Orso Speleo Biellese n° 109

Marovino M. (1994, Biella) *Disostruzione al Denver*

Notiziario Orso Speleo Biellese n° 109

Dondana R. (1994, Biella) *Una stagione al Marguareis*

Notiziario Orso Speleo Biellese n° 109



R. Dondana alle Carsene (R. Sella)

In ambito Associazione Gruppi Speleologici Piemontesi, la progettazione del "Nuovo Cata-
tasto" procedeva invece tra notevoli difficoltà.

Vecchio e nuovo s'intrecciavano creando problemi di difficile soluzione: quali coordinate utilizzare; definire la precisione dei rilievi topografici; scegliere la strumentazione più adatta, compatibile con le disponibilità finanziarie dei gruppi e dei rilevatori e, con l'irrompere dell'informatica, valutare le potenzialità, l'affidabilità e le possibilità d'utilizzo dei nuovi strumenti (personal computer, G.P.S., ecc.). L'acquisto di 7 copie di strumenti (circa 250.000 £ a copia) mi mise in condizione di eseguire un test significativo. Con la collaborazione di Franco Calzaduca, Ferruccio Cossutta, Gianni Cella ed Emanuel Zandomenichi, erigemmo un pilastro nel giardino di casa mia. Franco realizzò idonee maschere di precisione in plexiglas, fu allestito un percorso fisso che riassumeva le varie condizioni po-



Controllo a 360° delle bussole (R. Sella)

tenzialmente presenti in grotta e Gianni Cella fece intervenire un amico geometra che rilevò il percorso con precisione. Una ventina di soci del G.S.Bi. - C.A.I. si prestò per leggere gli strumenti e rilevare con gli stessi i 200 metri di percorso approntato. Quando però presi in carico gli strumenti, ci accorgemmo che le bussole, per la loro conformazione, non sarebbero state particolarmente adatte all'attività speleologica e mi impegnai a trattarle con cura, in modo da tentare di farcele sostituire. Ovviamente gli strumenti andavano resi identificabili e, divisi in coppie, vi applicai adeguate etichette autoadesive numerate, raccomandando agli altri di prestare la massima cura. Ci dividemmo i compiti ed io mi occupai di coadiuvare il geometra. Il tutto doveva svolgersi tra un sabato ed una domenica. Quando alla domenica



E. Zandomenichi alla prova strumenti (R. Sella)

mattina iniziai a preparare gli strumenti mi accorsi che erano stati rinumerati, con un pennarello indelebile. Il responsabile della giornata precedente fu così investito dalla rabbia del momento e non trovò di meglio che offendersi. Mi presentai alla riconsegna con il libretto degli assegni, anche perché le bussole si dimostrarono di qualità molto scadente. Fui però graziato. Tuttavia è probabile che alcuni dei rilievi eseguiti all'epoca, nonostante le raccomandazioni sulle modifiche da apportare, siano gravati da significativi errori.

Per saperne di più

Sella R. (1995, Biella) *Nasce il nuovo Catasto*

Notiziario Orso Speleo Biellese n° 114-115

Sella R. (2000, Torino) *Prova strumenti di rilievo topografico*

Libera n° 3

Sella R. (2000, Biella) *Cosa succede quando rileviamo?*

Notiziario Orso Speleo Biellese n° 143

Per iniziativa di Paolo Testa, che in Valsesia aveva coinvolto una decina di persone ad iscriversi ad un corso di speleologia, il 28° Corso, organizzato dal G.S.Bi. - C.A.I., tenne le lezioni teoriche parte a Biella e parte a Varallo.

Intanto le vicende legate al ritrovamento di Anny continuavano a produrre polemiche. In Associazione Gruppi Speleologici Piemontesi venne così concordato, con la collaborazione dell'allora Parco Naturale del Fenera, di organizzare in Valsesia l'annuale convegno

sociale, la cui messa in opera fu affidata ai gruppi di Biella e di Novara. Lo scopo principale del convegno era quello di definire una bozza di fruizione delle grotte del Fenera, senza più correre il pericolo di interferire nei vari progetti autonomamente promossi. Il Parco mise a disposizione un locale per allestire delle mostre, un campo sportivo con annessi spogliatoi in stato di semi-abbandono che, nei giorni del convegno, avrebbe potuto ospitare, oltre a tende e camper, anche i momenti ludici organizzati a margine dello stesso. I dirigenti del Parco si impegnarono anche a diramare inviti ai notabili locali ed a quelli della soprintendenza.

La componente Valsesiana, oltre a collaborare ai lavori di allestimento, si sarebbe impegnata a promuovere inviti tra i giovani della Valle.

I gruppi di Biella e Novara si sarebbero dovuti occupare della pubblicizzazione del convegno, negli allestimenti, nel contattare i relatori per l'esposizione dei temi previsti, della segreteria amministrativa, nel reperimento di una sala adatta ad ospitare proiezioni e conferenze e negli accordi per definire punti di ristoro per i partecipanti (previsti in 100 - 150 unità).

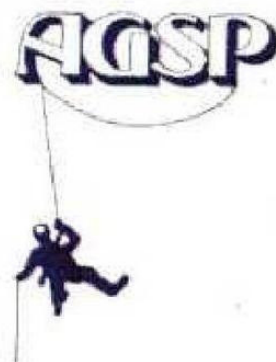
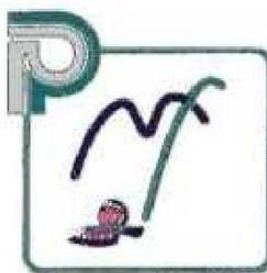
Tutte le parti furono d'accordo e, visto che ero in pensione, mi affidarono il coordinamento del "tutto". A marzo la prima sorpresa: i Valsesiani avevano concluso con Il C.A.I. di Varallo la co-

stituzione di una Commissione Speleologica, ottenendo anche dei fondi. Questa era una bella notizia che però andava integrata nello statuto del G.S.Bi - C.A.I. Quando venne presentata la soluzione possibile: creare una Sezione Valsesiana, composta **esclusivamente** da valsesiani, da inserire tra le sezioni del G.S.Bi. - C.A.I., evidenziando che questo avrebbe determinato una disparità tra i soci, che poteva essere evitata, pur garantendo che i fondi del C.A.I. di Varallo sarebbero stati gestiti per potenziare la Commissione, eliminando l'**"esclusivamente"**. In alternativa i due gruppi indipendenti avrebbero potuto collaborare nelle varie attività ed organizzazioni.

Segreteria G.S.Bi.-C.A.I. (1997,Biella) *Verbale Assemblea di Fine Anno 1996* -Not. Orso Sp. Biel. n° 123
Calzaduca F.(1997,Biella) *Programmi Preventivi 1997*
Sella R.(1997,Biella) *E il Gruppo va...*

PARCO NATURALE
DEL MONTE FENERA

ASSOCIAZIONE GRUPPI
SPELEOLOGICI PIEMONTESI



CONVEGNO INTERREGIONALE

FENERA '97

"Per creare una sinergia nella
ricerca scientifica, speleologica
ed archeologica tra i Gruppi
che operano sul territorio"

GRIGNASCO (NO)

31 maggio - 1 giugno 1997

Per saperne di più:

Notiziario Orso Speleo Biellese n° 123
 Notiziario Orso Speleo Biellese n° 124

La componente Valsesiana, ad eccezione di Sergio Tosone e di Rachele Palestro già ben inseriti nelle attività programmate, si separò così dal G.S.Bi. C.A.I. avviando autonome attività. Siccome in ogni scissione le discussioni proliferano, questa non fu dolce e, quale prima conseguenza, venne così a mancare l'importante contributo all'organizzazione di Fenera '97. Un secondo gruppetto di persone che aveva manifestato il proprio dissenso, fin dal momento del varo di tale manifestazione, ebbe validi motivi per negare il proprio aiuto. Per fortuna, vecchi Soci del gruppo che da poco ne erano usciti (Bruno Bellato, Carla Graglia, Daniela Comello e Daniela Pavan) risposero alla chiamata completando tutte le incombenze organizzative. Il Presidente Franco Calzaduca, con largo anticipo, aveva concluso gli accordi per l'affitto di una bella sala che avrebbe dovuto ospitare conferenze e proiezioni. Alle ore 20 di venerdì 30 maggio, mentre si apprestavano a disporre sedie ed attrezzature per il giorno seguente, furono informati che la sala non sarebbe stata disponibile. Avvisato, giunsi a Grignasco, senza che alcuna soluzione alternativa potesse ancora essere messa in atto e, con una trattativa lunga e difficile ed un neanche eccessivo ritocco del costo d'affitto, riuscimmo a mantenere la sala. Completato l'allestimento, vista l'ora tarda, dormii in auto, per essere presente all'apertura del convegno. Alle sette, due dei soci che fin dall'inizio erano stati contrari alla manifestazione, si presentarono con un manifesto, chiedendomi dove potevano affiggerlo: credo che siano tra i pochi



Marco Ghiglia in azione (M. Consolandi)

che, anche se per pochi secondi, mi abbiano visto veramente incazzato!

La Scuola Nazionale di Speleologia del C.A.I. aveva istituito l'assegnazione del **premio biennale "Marco Ghiglia"** da attribuire ad uno speleologo, per meriti esplorativi. Il premio era stato assegnato allo speleosub Luigi Casati che, per impegni imprevisti, incaricò del ritiro Tito Samoré. Casati avrebbe dovuto portare un documentario a supporto della narrazione delle sue immersioni, Tito Samoré, per oltre un'ora, seppe magistralmente intrattenere il folto pubblico solo con la sua dialettica, i suoi aneddoti ed i suoi racconti.

Per saperne di più:

Segreteria G.S.Bi.-C.A.I. (1997,Biella) *Assemblea Straordinaria*

Sella R. (1997,Biella) *Fenera '97 - Relazione Convegno*

Notiziario Orso Speleo Biellese n° 125

Notiziario Orso Speleo Biellese n° 125

La ricerca negli sconosciuti (e spinosi) versanti sud-orientali del Fenera della grotta denominata "Caudrola" produsse il posizionamento di tre nuove cavità: L'Uomo Libero, Merlino e Morgana. Eseguiti rilievi e completate le descrizioni ci accorgemmo che Merlino corrispondeva alla Caudrola. Le tre "nuove" grotte che, Uomo Libero a parte, non suscitarono molta attenzione tra gli esploratori, furono subito oggetto d'interesse da parte della Sezione Biospeleologica, attenta nel determinare le specie ospitate. Nel corso di una uscita promossa in Morgana, Franco Calzaduca, smuovendo un po' di sassi nella frana che o-



Teschio di Ursus spelaeus localizzato nella Grotta Morgana (T. Pascutto)



Grandi e belle concrezioni in Morgana (R. Sella)

struiva lo stretto e fangoso cunicolo, riuscì ad accedere ad una sala nella quale, concrezionato su una lastra rocciosa, troneggiava il teschio di un cucciolo di *Ursus spelaeus*.

Non si erano ancora placate le polemiche sulla scoperta di Anny, che il gruppo si ritrovava un reperto importante da gestire. In altri paesi, questo avrebbe fatto gioire i ricercatori interessati all'area, ma da noi a trionfare è il sospetto e la meschinità... Così, considerato il poco soddisfacente risultato ottenuto con il coinvolgimento del Parco, Tiziano Pascutto suggerì di attuare una diversa strategia coinvolgendo direttamente Soprintendenza ed Università di Torino.

Il Prof. Giacobini venne a visionare il reperto e, con l'aiuto del G.S.Bi. - C.A.I., ne diresse la rimozione e lo studio, prima di riconsegnarlo al Museo Calderini di Borgosesia.

Ulteriori esplorazioni consentirono, in seguito, di documentare quella che potrebbe diventare la grotta più importante del Fenera.



Per saperne di più

Calzaduca F. (1998, Biella) *Una domenica bestiale.*

Notiziario Orso Speleo Biellese n° 130

Pascutto T. (1998, Biella) *Operazione Ursus spelaeus*

Notiziario Orso Speleo Biellese n° 133 - 134

Pascutto T. (1998, Biella) *Relazione Sezione biospeleologia 1998*

Notiziario Orso Speleo Biellese n° 135

Gli impegni in Associazione Gruppi Speleologici Piemontesi per l'allestimento del "Nuovo Catasto" mitigarono e mi allontanarono dalle polemiche interne al gruppo. In poco tempo infatti i "limiti di memoria dei PC", che nel 1993 lo minavano alla base (50 Giga il volume dati da inserire in dischi fissi di 400 Mega), si stavano rapidamente elevando, generando più ottimismo e più determinazione. A Giorgio Macario, Eelko Weerman, e Mike Chesta, già da tempo impegnati a testare programmi informatici adeguati agli scopi da ottenere, si affiancarono con molto importanti indicazioni Chiara Silvestro, Nicola Milanese e Fabio Forno. Fu tuttavia necessario, in attesa della piena operatività, creare un "demo" da presentare in Regione Piemonte per cercare di ottenere il riconoscimento del progetto e finanziamenti che ne consentissero la realizzazione. Venne così approntato un adeguato "cd" che, in tempi relativamente brevi,

AGSP



**Responsabili Regionali
e Coordinatori**

Bibliografia:

G. Villa - E. Lana

Catasto:

R. Sella - M. Chesta

Soluzioni informatiche:

G. Macario - E. Veerman

Collaboratori:

G. Cella - M. Miola

CATASTO SPELEOLOGICO DELLA REGIONE PIEMONTE

Associazione Gruppi Speleologici Piemontesi
Galleria Subalpina, 30 - 10123 TORINO

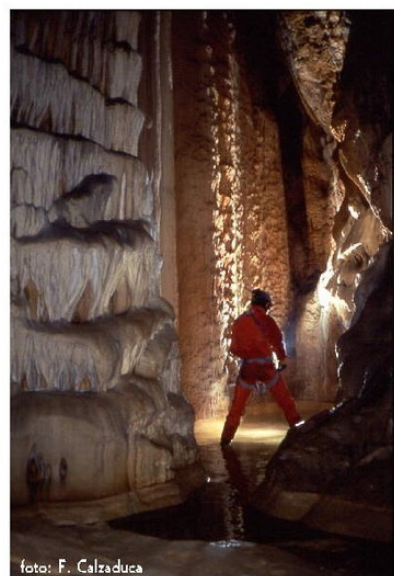


foto: F. Calzaduca

Una copertina utilizzata nei cd del Catasto

permise di raggiungere l'obiettivo. Nel frattempo, i contatti con informatici ben preparati, mi consentirono di acquisire qualche ulteriore conoscenza che, in collaborazione con Emanuel Zandomenichi, ci permise, dopo vent'anni di tribolazioni tra maree di operazioni e di numeri, di realizzare una tabella informatizzata che, inseriti i dati topografici rilevati in grotta, nello stesso ordine in cui comparivano nel "quaderno di campagna", automaticamente ne consentiva l'elaborazione totale, fornendo i quattro numeri che nel disegno avrebbero determinato la posizione dei punti della poligonale.

	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N	O	P	Q	R	S	T	U	V	W	X	Y							
1	GRUPPO SPELEOLOGICO BIELLESE - C.A.I.														scrivere solo sulle celle azzurre																	
2	Area/Grotta:								DATA:																							
3	Eclimetro in cap. 1° = A								RILEVATORI:								Declinazione magnetica 1998:												0,00			
4	Eclimetro in cap. 2° = B																Inversione				battere 6								+14'			
5	Eclimetro e bussola in cap. 1° = E								Caposaldi di partenza				n°:				0									lunghezza:				0,00		
6	Eclimetro e bussola in cap. 2° = #												Scala 1: 100				Pianta								Sezione							
7	caposaldi				↓		eclim.		buss.		Dati convertiti						scala 1: 100		Caposaldi disegno				scala 1: 100		note							
8	1°	2°	metri				quader.		quader.		eclim.		buss.		dt	quota	somdt	somm.h	area	f	ramo	1°cap	2°cap	somm.X	somm.Y							
10	0	↶	1	#			#####	#####	####	#####	#####	#####	#####	#####	0,00	0,00	/	0	-	0,00	0,00											
12	1	↶	2	#			#####	#####	####	#####	#####	#####	#####	#####	/	1	-	2	#####	#####												
13	2	↶	3	#			#####	#####	####	#####	#####	#####	#####	#####	/	2	-	3	#####	#####												
14	3	↶	4	#			#####	#####	####	#####	#####	#####	#####	#####	/	3	-	4	#####	#####												
15	4	↶	5	#			#####	#####	####	#####	#####	#####	#####	#####	/	4	-	5	#####	#####												
16	5	↶	6	#			#####	#####	####	#####	#####	#####	#####	#####	/	5	-	6	#####	#####												
17	6	↶	7	#			#####	#####	####	#####	#####	#####	#####	#####	/	6	-	7	#####	#####												
18	7	↶	8	#			#####	#####	####	#####	#####	#####	#####	#####	/	7	-	8	#####	#####												
19	8	↶	9	#			#####	#####	####	#####	#####	#####	#####	#####	/	8	-	9	#####	#####												
20	9	↶	10	#			#####	#####	####	#####	#####	#####	#####	#####	/	9	-	10	#####	#####												

Memore dei passati errori preliminarmente commessi nella scelta dei programmi informatici da adottare, considerando le diverse proposte presentate, ero particolarmente scettico, diffidente ed indeciso nella scelta da effettuare e questo causava discussioni e malumori.

Contemporaneamente, nel tentativo di coinvolgere il maggior numero di persone e di pareri, in un incontro con il Gruppo Speleologico Valdostano, Enrico Lana non solo si dimostrò molto interessato al progetto "Nuovo Catasto" ma, dopo non molto tempo, si presentò con un cd dimostrativo che rendeva palese l'efficienza della sua scelta, che fu perciò adottata.

Il direttivo dell'A.G.S.P. chiese tuttavia che, a monte dell'apertura del periodo informatico, si ponesse fine a quello "cartaceo" con due pubblicazioni riepilogative dei dati catastali e della bibliografia. Il compianto Giuliano Villa si occupò della parte bibliografica, mentre, con Alessandro Balestrieri, ci dedicammo ad uniformare le schede catastali.

REGIONE PIEMONTE
ASSOCIAZIONE GRUPPI SPELEOLOGICI PIEMONTESI
Alessandro Balestrieri - Renato Sella
CATASTO DELLE CAVITÀ NATURALI DEL PIEMONTE E DELLA VALLE D'AOSTA
2000

REGIONE PIEMONTE
ASSOCIAZIONE GRUPPI SPELEOLOGICI PIEMONTESI
Giuliano Villa
SPELEOLOGIA DEL PIEMONTE E VALLE D'AOSTA
BIBLIOGRAFIA ANALITICA (1978 - 1997)

Publicazioni edita dall'A.G.S.P.

Conclusi gli strascichi, determinati dalla separazione (quasi totale) della componente valse-
siana del G.S.Bi. - C.A.I. e dell'indifferenza dimostrata nell'organizzazione di Fenera '97,
di gran parte di chi l'aveva approvata, tutto sembrò tornare nella norma. Le dimissioni del
Presidente Calzaduca, portarono all'elezione di Alessandro Balestrieri che, con autorità, ri-
portò calma ed impegno nel gruppo.

Per saperne di più:

Balestrieri A. (1998,Biella) <i>Precisazioni</i>	Notiziario Orso Speleo Biellese n° 133
Marovino M. (1998,Biella) <i>Altri punti di vista</i>	Notiziario Orso Speleo Biellese n° 133
Calzaduca F. (1998,Biella) <i>Ai Consiglieri ed a tutti i Soci del G.S.Bi.-C.A.I.</i>	Not. O.S. Biellese n° 135
Marovino M. (1998,Biella) <i>Grazie di cuore Presidente</i>	Notiziario Orso Speleo Biellese n° 135
Balestrieri A. (1999,Biella) <i>Verbale Assemblea 1998 e 1999</i>	Notiziario Orso Speleo Biellese n° 136

Furono 2 anni di frenetica attività: ad Alto la conclusione delle verifiche catastali; sul Fene-
ra con nuove cavità posizionate e rilevate; alle Carsene con esplorazioni e rilievi nei rami ter-
minali del Cappa, con l'avvio di esplorazioni in promettenti pozzi quali Trampolin e Tri-
gomiro e della conclusione dei rilievi topografici dell'intera area esterna; al Corchia con pro-
getti varati in ambito A.G.S.P.; in Arenarie con la scoperta di nuovi rami; in campi più
scientifici con la crescita in numeri e ca-
pacità della Sezione di Biospeleologia e
con il rilevamento delle portate di tutte
le sorgenti conosciute del Fenera e dei
suoi torrenti, in collaborazione con l'U-
niversità di Pavia; oltre a ricognizioni in
Val d'Ossola ed in Valle d'Aosta.

Per saperne di più:

A.A.V.V. (1995 - 1996- 1997, Biella)	Orso Speleo Biellese n° 20
A.A.V.V. , 1998 - 1999 Biella)	Orso Speleo Biellese n° 21

Dopo oltre 20 anni di lontananza, pur
abitando a non più di 500 metri di di-
stanza, un casuale incontro con Riccardo
Fiore mi consentì di convincerlo a rientra-
re nel G.S.Bi - C.A.I. che aveva contri-
buito a fondare. Riccardo, personaggio
eclettico, speleologo per vocazione, otti-
mo disegnatore, meccanico competentis-
simo, appassionato di modellismo, era da
poco andato in pensione e l'incontrarci



**GRUPPO SPELEOLOGICO
BIELLESE - C.A.I.**



ORSO SPELEO BIELLESE

Anno XXVI N. 20
1995 - 1996 - 1997

Copertina realizzata da R. Fiore per l'O.S.B. n° 20

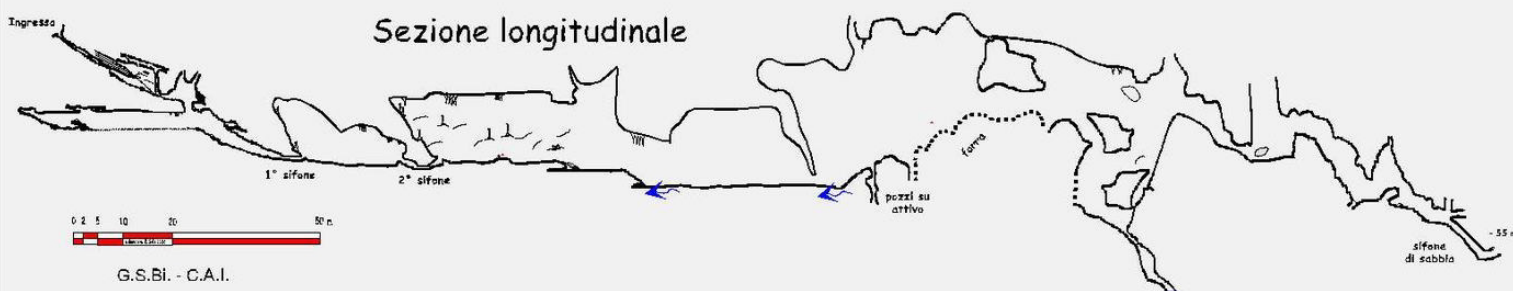
per il caffè divenne una buona abitudine. L'argomento che più ci accomunava era ovviamente la speleologia. Si propose per illustrare la copertina dell'Orso Speleo n° 20 che era in gestazione. Insieme, tornammo in grotta con una certa regolarità. Poi però la moglie si ammò gravemente... Nel frattempo, il Comune di Biella ci sfrattò dalla sede-magazzino-biblioteca di Biella - Piazza ed in gruppo si avviò la ricerca frenetica di una nuova sede. Riccardo, avendo lavorato per anni nel Comune di Andorno, era in buoni rapporti con il sindaco, e così, grazie al suo interessamento, ottenemmo in affitto i locali dismessi di una scuola, che è tuttora la sede del G.S.Bi. - C.A.I.

Per saperne di più:

Fiore R. (2004, Biella) L'illuminazione in grotta attraverso i secoli		n° 14
Fiore R. (2004, Biella) Quando scendevamo con le scalette		n° 15
Fiore R. (2005, Biella) Se manca la luce		n° 16
Fiore R. (2010, Biella) Parliamo di vulcanismo		n° 36
Fiore R. (2013, Biella) La Società Speleologica Biellese		n° 48
Fiore R. (2013, Biella) Ricordando Arduino Milani		n° 49
Fiore R. (2015, Biella) Esplorazioni subacquee nel lago di Bergovei		n° 59
Fiore R. (2010, Biella) Dedicato a Paola Ruzza Fiore		n° 60
Fiore R. (2018, Biella) 1968: 1° uscita in grotte "esterne" del G.S.Bi - C.A.I.		n° 71

Franco Calzaduca e Sergio Tosone, approfittando di un periodo di scarsa piovosità, raggiunsero il fondo di Morgana e fu così possibile completare il rilievo topografico.

Grotta della Fata Morgana 2736 Pi - VC



G.S.Bi. - C.A.I.

Rilievo e Disegno: A. Balestrieri - F. Cossutta da cap 1 a cap 7 (1998)
F. Calzaduca - R. Sella - S. Tosone da cap 7 a cap 11 (2003)
F. Calzaduca - R. Sella - S. Tosone - Zandomenichi da cap 11 a cap 32 (2004)
A. Andreotti - E. Ghielmetti da cap 32 a cap 45 (2005)
R. Sella - S. D'Acunzo (G.S.P.) da cap 32 a cap 47 (2006)

Tutti i 21 fascicoli dell'Orso Speleo Biellese ed i 154 numeri del Notiziario sono stati informatizzati, su iniziativa della Commissione Catasto dell'Associazione Gruppi Speleologici Piemontesi, in 7317 file - 1330 MB e sono facilmente consultabili e trasferibili.

Consulta Valle d'Aosta Speleo in

<https://valleaostaspeleo.wordpress.com>

e Cavità naturali della Provincia di Torino in

<https://speleoprovinciatorino.wordpress.com>